

## Diagnostica preliminare

La fase diagnostica, da effettuarsi in base ad un preciso piano di campionamento, dovrà, sulla base delle direttive del Ministero Beni Culturali, mettere a disposizione degli operatori tutte le informazioni necessarie a portare a buon fine le operazioni di restauro conservativo.

In particolare dovranno essere conosciuti:

- natura e caratteristiche dei materiali costitutivi (materiali lapidei; intonaci, malte);
- stato di degrado (costituzione delle croste nere; umidità, sali solubili).
  
- Indagini
  
- materiali lapidei di facciata
  - esame mineralogico petrográfico per la individuazione dei singoli litotipi;
  - misure porosimetriche per stabilire quantità e distribuzione della porosità;
  - prove fisiche di assorbimento d'acqua con i normali metodi standardizzati.
  
- croste nere ed altri materiali derivanti dal degrado
  - impiegando le metodologie normalizzate secondo le raccomandazioni UNI - Normal, verranno analizzate le composizioni dei principali prodotti eventualmente presenti sulle superfici dei lapidei di facciata, quali croste nere, solfati, sali solubili, ossalati, allo scopo di raccogliere le informazioni necessarie alla esecuzione dell'intervento conservativo.
  
- intonaci di facciata
  - verranno determinati i parametri costituzionali degli intonaci e delle malte (composizione dell'aggregato e del legante, rapporto quantitativo);
  - verrà studiata la loro composizione chimica (idraulicità);
  - verranno misurati i parametri fisici, quali porosità e massa specifica.